

# RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA EX CASA DEL CUSTODE DI VILLA GANDINI PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1



## PROGETTO ESECUTIVO

DATA : 15 FEBBRAIO 2023	ELABORATO : <b>RELAZIONE SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO DEL DNSH</b>	Tavola	
Aggiornamento :		A 8	R E V 0
		Scala	-

Responsabile di progetto

Progetto architettonico

Progetto delle strutture

Progetto degli impianti

Relazione geologica

Coordinatore della sicurezza in fase di progetto

Relazione stratigrafica

Arch. Marco Lugli

Arch. Marco Lugli

Ing. Pietro Pincelli

P.I. Stefano Gianasi

Dott. Franco Gemelli

Arch. Giovanni Daniele Malaguti

Giorgia Cavallieri

Coordinamento alla Progettazione

COMUNE DI FORMIGINE

AREA 3 - SERVIZIO LAVORI PUBBLICI E  
PATRIMONIO

Dirigente

Arch. Alessandro Malavolti

Responsabile Unico del Procedimento

Ing. Sabrina Bocedi

Collaboratore

Ing. Laura Fantini



**Finanziato  
dall'Unione europea**  
NextGenerationEU

# **RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA EX CASA DEL CUSTODE DI VILLA GANDINI**

## **PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 (M5 C2 I2.1)**

**RELAZIONE SUL RISPETTO DEL PRINCIPIO  
DEL “DO NO SIGNIFICANT HARM” (DNSH),  
DEL TAGGING CLIMA E DIGITALE,  
DELLA PARITÀ DI GENERE (GENDER EQUALITY),  
DELLA PROTEZIONE E VALORIZZAZIONE DEI GIOVANI**

### **PREMESSA**

Il Comune di Formigine (MO) ha ricevuto un finanziamento per il progetto “RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA EX CASA DEL CUSTODE DI VILLA GANDINI” a Formigine confluito nei fondi dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) nell’ambito della misura M5C2 - Investimento 2.1 “Rivoluzione verde e transizione ecologica - Tutela del territorio e della risorsa idrica - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l’efficienza energetica dei Comuni”.

Il Dispositivo per la ripresa e la resilienza (Regolamento UE 241/2021) stabilisce che tutte le misure dei Piani Nazionali per la Ripresa e Resilienza (PNRR) debbano soddisfare il principio di *“non arrecare danno significativo agli obiettivi ambientali”*. Tale vincolo si traduce in una valutazione di conformità degli interventi al principio del *“Do No Significant Harm”* (DNSH), con riferimento al sistema di tassonomia delle attività ecosostenibili indicato all’articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852.

Pertanto, il PNRR richiede che, fin dalle prime fase progettuali e fino all’attuazione degli interventi, si dimostri che le misure siano state effettivamente progettate e successivamente realizzate senza arrecare un danno significativo agli obiettivi ambientali, sia in sede di monitoraggio e rendicontazione dei risultati degli interventi, sia in sede di verifica e controllo della spesa e delle relative procedure a monte.

Gli impegni presi dai destinatari dei finanziamenti dovranno essere tradotti con precise avvertenze e monitorati dai primi atti di programmazione della misura e fino al collaudo/certificato di regolare esecuzione degli interventi. Allo stesso modo, una volta attivati gli appalti, sarà utile che il documento d’indirizzo alla progettazione fornisca indicazioni tecniche per l’applicazione progettuale delle prescrizioni finalizzate al rispetto del DNSH, mentre i documenti di progettazione, capitolato e disciplinare debbono riportare indicazioni specifiche finalizzate al rispetto del principio affinché sia possibile riportare anche negli stati di avanzamento dei lavori una descrizione dettagliata sull’adempimento delle condizioni imposte dal rispetto del principio.

In sostanza, per assicurare il rispetto dei vincoli DSNH in fase di attuazione, sia le amministrazioni titolari di misure, sia i soggetti attuatori con il progetto prima e attività amministrativa poi si impegnano a:

- indirizzare, a monte del processo, gli interventi in maniera che essi siano conformi inserendo gli opportuni richiami e indicazioni specifiche nell’ambito degli atti programmatici di propria competenza, tramite per esempio l’adozione di liste di esclusione e/o criteri di selezione utili negli avvisi per il finanziamento di progetti;
- adottare criteri conformi nelle gare di appalto per assicurare una progettazione e realizzazione adeguata;
- raccogliere le informazioni necessarie per la rendicontazione di ogni singola milestone e target il rispetto delle condizioni collegate al principio del DSNH e definiscano la documentazione necessaria per eventuali controlli.

Il principio DNSH si basa su quanto specificato nella “Tassonomia per la finanza sostenibile”, adottata per promuovere gli investimenti del settore privato in progetti verdi e sostenibili nonché contribuire a realizzare gli obiettivi del *Green Deal*.

Il Regolamento individua sei criteri per determinare come ogni attività economica contribuisca in modo sostanziale alla tutela dell’ecosistema, senza arrecare danno a nessuno degli obiettivi ambientali:

- MITIGAZIONE DEI CAMBIAMENTI CLIMATICI ovvero non apportare un aumento significativo delle emissioni di gas serra GHG;

- **ADATTAMENTO AI CAMBIAMENTI CLIMATICI** ovvero non apportare un maggiore impatto negativo del clima attuale e futuro, sull'attività stessa o sulle persone, sulla natura o sui beni;
- **USO SOSTENIBILE O PROTEZIONE DELLE RISORSE IDRICHE E MARINE** per garantire, sia in termini di effetti diretti che indiretti, che la proposta non sarà dannosa per il buono stato dei corpi idrici (superficiali, sotterranei o marini) e non determinerà il deterioramento qualitativo o la riduzione del potenziale ecologico
- **ECONOMIA CIRCOLARE** per garantire un efficiente utilizzo di materiali recuperati o riciclati, evitare l'uso diretto o indiretto di risorse naturali, contrastare l'incremento significativo di rifiuti, al loro incenerimento o smaltimento, onde evitare danni ambientali significativi a lungo termine;
- **PREVENZIONE E RIDUZIONE DELL'INQUINAMENTO** al fine di non determinare un aumento delle emissioni di inquinanti nell'aria, nell'acqua o nel suolo, in conformità ai piani nazionali e regionali di riduzione dell'inquinamento esistenti;
- **PROTEZIONE E RIPRISTINO DI BIODIVERSITÀ E DEGLI ECOSISTEMI** ovvero non apportare danni alle buone condizioni e resilienza degli ecosistemi o allo stato di conservazione degli habitat e delle specie, comprese quelle di interesse per l'Unione Europea; non avere alcun impatto prevedibile sull'obiettivo ambientale relativo agli effetti indiretti diretti e primari della misura durante il suo ciclo di vita.

Tutti i progetti e le riforme proposti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza italiano sono, quindi, stati valutati considerando i criteri DNSH. Coerentemente con le linee guida europee, la valutazione tecnica ha stimato in una prospettiva a lungo termine, per ogni intervento finanziato, gli effetti diretti e indiretti attesi. Gli effetti generati sui sei obiettivi ambientali da un investimento o una riforma sono, quindi, stati ricondotti a quattro scenari distinti:

- la misura ha impatto nullo o trascurabile sull'obiettivo;
- la misura sostiene l'obiettivo con un coefficiente del 100% (secondo l'Allegato VI del Regolamento RRF che riporta il coefficiente di calcolo del sostegno agli obiettivi ambientali per tipologia di intervento);
- la misura contribuisce "in modo sostanziale" all'obiettivo ambientale
- la misura richiede una valutazione DNSH complessiva.

Gli investimenti previsti dal PNRR possono ricadere nei due seguenti regimi:

- Regime 1: contribuire sostanzialmente alla mitigazione dei cambiamenti climatici;
- Regime 2: mero rispetto del "*do no significant harm*".

Il regime è stato scelto in fase di predisposizione del Piano Nazionale, sulla base dei tag previsti dall'All. VI del Regolamento istitutivo del *Recovery Fund*, e può essere identificato per ciascuna misura consultando la tabella I – Mappatura di correlazione fra investimenti – Riforme e Schede Tecniche contenuta nella "*Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente*", adottata con la circolare n. 32 del 30 dicembre 2021 del Ragioniere Generale dello Stato. La Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all'ambiente (cd. DNSH) ha quindi lo scopo di assistere le amministrazioni nel processo di indirizzo, raccolta di informazioni e verifica, fornendo un orientamento sui requisiti tassonomici, sulla normativa corrispondente e sugli elementi utili per documentare il rispetto dei requisiti DNSH.

## **CRITERI DI VALUTAZIONE EX-ANTE DI CONFORMITÀ AL PRINCIPIO DNSH DI NON ARRECARRE DANNO SIGNIFICATIVO AGLI OBIETTIVI AMBIENTALI**

In base alla tabella I – Mappatura di correlazione fra investimenti – Riforme e Schede Tecniche contenuta nella “Guida operativa per il rispetto del principio di non arrecare danno significativo all’ambiente” la linea di finanziamento M5C2 - Investimento 2.1 rientra nel Regime 1 e prevede la compilazione delle schede di autovalutazione:

- n.02 – Ristrutturazione edifici
- n.05 – Interventi edili e cantieristica generica

L’attività prevista dall’intervento in oggetto, ovvero RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA EX CASA DEL CUSTODE DI VILLA GANDINI - PNRR MISSIONE 5 COMPONENTE 2 INVESTIMENTO 2.1 - di Formigine è compreso tra le attività facenti parte della Tassonomia delle attività eco-compatibili (Regolamento UE 2020/852); pertanto, vi è un contributo sostanziale e si richiede di rispettare le prescrizioni del Regime 1.

Considerata la tipologia di interventi previsti dal progetto in oggetto, ovvero:

- opere strutturali quali realizzazione di nuovi solai, consolidamento fondazioni e pareti, nuova copertura;
- realizzazione di impianti nuovi di riscaldamento/raffrescamento, idrici sanitari, elettrici;
- realizzazione di isolamento termico a parete e in copertura per conseguire un significativo risparmio energetico;
- opere interne quali nuova realizzazione dei bagni e tramezzature,;

si ritiene necessaria la compilazione di tutte e tre le schede n. 2 e n. 5 e, con relativi vincoli e prescrizioni per il rispetto del principio DNSH.

## INDICAZIONI PER RISTRUTTURAZIONI E RIQUALIFICAZIONI DI EDIFICI RESIDENZIALI E NON RESIDENZIALI / SCHEDA NR. 2

I criteri della scheda nr. 2 si applicano a qualsiasi investimento che preveda la ristrutturazione o la riqualificazione o la demolizione e ricostruzione a fini energetici e non di nuovi edifici residenziali e non residenziali (progettazione e realizzazione). Tali interventi forniscono un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, riducendo il consumo energetico e le emissioni di gas ad effetto serra associati. Pertanto, per non compromettere il rispetto del principio DNSH, non sono ammesse le ristrutturazioni o le riqualificazioni di edifici ad uso produttivo o similari destinati a:

- estrazione, lo stoccaggio, il trasporto o la produzione di combustibili fossili, compreso l'uso a valle;
- attività nell'ambito del sistema di scambio di quote di emissione dell'UE (ETS) che generano emissioni di gas a effetto serra previste non inferiori ai pertinenti parametri di riferimento;
- attività connesse alle discariche di rifiuti, agli inceneritori e agli impianti di trattamento meccanico biologico.

L'edificio oggetto di studio ha come destinazione d'uso attività culturali e pertanto si ritiene l'intervento conforme alle prescrizioni.

Per quanto riguarda l'analisi degli obiettivi specifici, le considerazioni di seguito riportate sono state identificate sulla base della documentazione relativa al progetto esecutivo redatto da RTP (arch. Marco Lugli, ing. Pietro Pincelli, p.i. Stefano Gianasi, arch. Giovanni Daniele Malaguti).

### **Mitigazione del cambiamento climatico**

Considerato che l'intervento ricade in Regime 1, ovvero un investimento per il quale è previsto un contributo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici, i requisiti DNSH sono pienamente rispettati : la ristrutturazione consente un risparmio nel fabbisogno di energia primaria globale tra il 20 ed il 40% rispetto al rendimento dell'edificio prima della ristrutturazione.

### **Adattamento ai cambiamenti climatici**

Per identificare i rischi climatici fisici rilevanti per l'investimento è necessario eseguire una solida valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità con la quale identificare i rischi tra quelli elencati nella tabella nella Sezione II dell'Appendice A del *Delegated Act* che integra il regolamento (Ue) 2020/852 fissando i criteri di vaglio tecnico.

La valutazione è stata condotta realizzando i seguenti passi:

1. svolgimento di uno screening dell'attività per identificare quali rischi fisici legati al clima dall'elenco nella sezione II della citata appendice possono influenzare il rendimento dell'attività economica durante la sua vita prevista;
2. svolgimento di una verifica del rischio climatico e della vulnerabilità per valutare la rilevanza dei rischi fisici legati al clima sull'attività economica, se l'attività è valutata a rischio da uno o più dei rischi fisici legati al clima elencati nella sezione II della citata appendice;

3. valutazione delle soluzioni di adattamento che possono ridurre il rischio fisico identificato legato al clima.

La seguente tabella riassume la classificazione dei rischi legati al clima come riportato nell'Appendice A del REGOLAMENTO DELEGATO (UE) 2021/2139 DELLA COMMISSIONE del 4 giugno 2021 che integra il regolamento (UE) 2020/852 del Parlamento europeo e del Consiglio fissando i criteri di vaglio tecnico che consentono di determinare a quali condizioni si possa considerare che un'attività economica contribuisce in modo sostanziale alla mitigazione dei cambiamenti climatici o all'adattamento ai cambiamenti climatici e se non arreca un danno significativo a nessun altro obiettivo ambientale. L'elenco dei pericoli legati al clima in questa tabella non è esaustivo e costituisce solo un elenco indicativo dei pericoli più diffusi di cui si deve tenere conto, come minimo, nella valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità.

	TEMPERATURA	VENTI	ACQUE	MASSA SOLIDA
CRONICI	Cambiamento della temperatura (aria, acque dolci, acque marine)	Cambiamento del regime dei venti	Cambiamento del regime e del tipo di precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Erosione costiera
	Stress termico		Variabilità idrologica o delle precipitazioni	Degradazione del suolo
	Variabilità della temperatura		Acidificazione degli oceani	Erosione del suolo
	Scongelamento del permafrost		Intrusione salina	Soliflusso
			Innalzamento del livello del mare	
			Stress idrico	
ACUTI	Ondata di calore	Ciclone, uragano, tifone	Siccità	Valanga
	Ondata di freddo/gelata	Tempesta (comprese quelle di neve, polvere o sabbia)	Forti precipitazioni (pioggia, grandine, neve/ghiaccio)	Frana
	Incendio di incolto	Tromba d'aria	Inondazione (costiera, fluviale, pluviale, di falda)	Subsidenza
			Collasso di laghi glaciali	

Per quanto concerne il progetto in oggetto, non si rilevano né rischi 'cronici' né 'acuti' che possano influenzare il microclima imputabili agli interventi previsti.

La valutazione del rischio climatico e della vulnerabilità è proporzionata alla scala dell'attività e alla sua durata prevista, tenendo conto che:

- gli interventi riguardano un edificio esistente e pertanto la valutazione DNSH viene effettuata solo per le opere oggetto di progettazione;
- l'edificio su cui verranno eseguiti gli interventi è a destinazione attività culturali; pertanto, l'attività avrà una durata di vita prevista superiore ai 10 anni;
- per le attività esistenti dovranno essere implementate soluzioni fisiche e non fisiche (soluzioni di adattamento), per un periodo di tempo fino a 5 anni, capaci di ridurre i più importanti rischi fisici climatici identificati che sono materiali per quell'attività.

A seguire si riporta l'analisi dei potenziali rischi climatici e le misure di adattamento proposte a seguito dell'analisi dell'adattabilità, in relazione agli interventi proposti.

	<b>TEMPERATURA</b>
INTERVENTO	Realizzazione di isolamento termico sulle pareti perimetrali e in copertura
RISCHIO	Stress termico Ondata di calore Ondata di freddo
MISURE DI ADATTAMENTO	<p>E' prevista la realizzazione di un intervento di isolamento termico sulle pareti perimetrali, sul pavimento poggiante su terreno e in copertura. Agendo in questo modo si riduce drasticamente la trasmittanza termica degli elementi coinvolti causando, di conseguenza, una diminuzione dell' energia primaria richiesta per il servizio di riscaldamento, la quale passa da 292 kWh/m<sup>2</sup> a 55 kWh/m<sup>2</sup>.</p> <p>In un anno si stima che potrà essere ridotta fortemente anche la quantità di CO<sub>2</sub> emessa, passando da 16116 kgCO<sub>2</sub>/anno a 3045 kgCO<sub>2</sub>/anno.</p> <p>Anche in estate l' edificio risulterà più performante in quanto in seguito all' intervento la potenza richiesta per il raffrescamento passerà da 32 kW a 22 kW.</p> <p>L' intervento dunque contribuirà sensibilmente al miglioramento delle prestazioni energetiche dell' edificio e aumenterà il benessere dei fruitori anche in condizioni climatiche di grande caldo e freddo.</p> <p>L' intervento riguardante gli impianti ha riguardato l' installazione di ventilconvettori come terminali; essi saranno corredati da una valvola di regolazione pressione independent installata sul ritorno per bilanciare il circuito.</p> <p>Inoltre verrà installata un' unità di ventilazione meccanica dotata di un recuperatore di calore, questa oltre a garantire un corretto ricambio d' aria all' interno dei locali sarà anche in grado di ridurre ulteriormente i consumi energetici legati al riscaldamento.</p>

	<b>ACQUE</b>
INTERVENTO	Modifiche all'impianto idrico sanitario esistente
RISCHIO	Stress idrico
MISURE DI ADATTAMENTO	<p>È prevista l'eliminazione dei sanitari esistenti con relativa sostituzione.</p> <p>La rete di adduzione degli apparecchi igienico-sanitari prevede un sistema a collettore, con tubo in multistrato, per distribuzione di acqua fredda e calda dimensionato secondo la UNI 9182, compreso il rivestimento dei tubi.</p> <p>La rete di scarico sarà realizzata con tubazioni in polipropilene ad innesto, passante a terra e/o a parete secondo il tragitto più breve sino a raggiungere i sanitari, con esclusione delle colonne di scarico che non verranno modificate.</p> <p>Non saranno apportate modifiche ai recapiti esistenti in fognatura.</p> <p>Non sarà necessario acquisire nuovi pareri e/o autorizzazioni.</p>

### **Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine**

Qualora siano installate, nell'ambito dei lavori di ristrutturazione, nuove utenze idriche, gli interventi dovranno garantire il risparmio idrico.

Considerato che il progetto prevede la realizzazione dei bagni, con la sostituzione integrale dei sanitari, si dovranno rispettare gli standard internazionali di prodotto di seguito elencati:



- EN 200 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti singoli e miscelatori per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 816 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetti a chiusura automatica PN 10";
- EN 817 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori meccanici (PN 10) – Specifiche tecniche generali";
- EN 1111 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici (PN 10) – Specifiche tecniche generali";
- EN 1112 "Rubinetteria sanitaria - Dispositivi uscita doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali";
- EN 1113 "Rubinetteria sanitaria - Flessibili doccia per rubinetteria sanitaria per sistemi di adduzione acqua di tipo 1 e 2 - Specifiche tecniche generali", che include un metodo per provare la resistenza alla flessione del flessibile;
- EN 1287 "Rubinetteria sanitaria - Miscelatori termostatici a bassa pressione - Specifiche tecniche generali";
- EN 15091 "Rubinetteria sanitaria - Rubinetteria sanitaria ad apertura e chiusura elettronica"

A tal fine è possibile consultare il sito <http://www.europeanwaterlabel.eu/>.

### **Economia circolare**

Per rispettare tale requisito, si dovrà dimostrare che, in fase di cantiere, almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati (ex Dlgs 152/06), sia inviato a recupero (R1-R13).

Pertanto, oltre all'applicazione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i., Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", relativo ai requisiti di Disassemblabilità, sarà necessario avere contezza della gestione dei rifiuti.

Per quanto riguarda la documentazione specifica da produrre in fase di cantiere, si faccia riferimento alle prescrizioni indicate nella scheda nr.5 successivamente dettagliata.

### **Prevenzione e riduzione dell'inquinamento**

Nello specifico tale aspetto riguarda:

- i materiali in ingresso;
- la gestione ambientale del cantiere;
- il censimento materiali fibrosi, quali amianto o FAV.

Prima di iniziare i lavori di ristrutturazione, è stata eseguita una accurata indagine in conformità alla legislazione nazionale, in ordine al ritrovamento amianto e nell'identificazione di altri materiali contenenti sostanze contaminanti. L'indagine non ha portato al ritrovamento di materiali contenenti sostanze contaminanti né locali a rischio Radon, pertanto si ritiene il requisito pienamente soddisfatto.

Inoltre, per i materiali in ingresso in cantiere, non potranno essere utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al "Authorization List" presente nel regolamento REACH; mentre per la gestione ambientale del cantiere dovrà essere redatto

specifico Piano ambientale di cantierizzazione (PAC), qualora previsto dalle normative regionali o nazionali.

Per quanto riguarda la documentazione specifica da produrre in fase di cantiere, si faccia riferimento alle prescrizioni indicate nella scheda nr.5 successivamente dettagliata.

### **Protezione e ripristino della biodiversità e degli ecosistemi**

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, nel caso in cui il progetto di ristrutturazione interessi almeno 1.000 mq di superficie, distribuita su uno o più edifici, dovrà essere garantito che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o equivalente. Sarà pertanto necessario acquisire le Certificazioni FSC/PEFC o equivalente. Tutti gli altri prodotti in legno devono essere realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella Scheda tecnica del materiale.

Per quanto riguarda la documentazione specifica da produrre in fase di cantiere, si faccia riferimento alle prescrizioni indicate nella scheda nr.5 successivamente dettagliata

## **INDICAZIONI PER INTERVENTI EDILI E CANTIERISTICA GENERICA NON CONNESSI CON LA COSTRUZIONE/RINNOVAMENTO DI EDIFICI / SCHEDA NR. 5**

I cantieri attivati per la realizzazione degli interventi previsti dagli investimenti finanziati dovranno essere progettati e gestiti al fine di minimizzare e controllare gli eventuali impatti generati sui sei obiettivi della Tassonomia. Pertanto, i cantieri dovranno garantire l'adozione di tutte le soluzioni tecniche e le procedure operative capaci sia di evitare la creazione di condizioni di impatto che facilitare processi di economia circolare.

Le prescrizioni di seguito riportate sono state identificate sulla base della documentazione relativa al progetto esecutivo redatto da RTP (arch. Marco Lugli, ing. Pietro Pincelli, p.i. Stefano Gianasi, arch. Giovanni Daniele Malaguti).

Sarà cura della DL e dell'impresa esecutrice dei lavori fornire all'Amministrazione comunale tutta la documentazione necessaria a comprovare il soddisfacimento dei requisiti.

Le indicazioni che seguono trovano applicazione solo laddove il cantiere non sia associato ad interventi sottoposti ad una valutazione di impatto ambientale, nazionale o regionale. In caso di VIA, gli elementi nel seguito descritti saranno direttamente integrati all'interno del parere rilasciato dall'Ente (Decreto di approvazione) che conterrà specifiche prescrizioni operative ed il Piano di Monitoraggio ambientale in grado di garantire il necessario livello di sostenibilità. Il rispetto dei vincoli DNSH potrà, altresì, essere controllato nell'ambito della verifica di assoggettabilità a VIA.

A seguire si riporta una sintesi delle prescrizioni per rispettare il principio DNSH per ciascuno dei sei obiettivi ambientali.

### **Mitigazione del cambiamento climatico**

Al fine di consentire un'efficace gestione operativa del cantiere dovranno essere adottate tutte le strategie disponibili così da garantire il contenimento delle emissioni GHG.

Nello specifico si suggerisce di inserire come elementi di premialità in fase di gara di:

- garantire l'approvvigionamento elettrico del cantiere tramite un fornitore in grado di garantire una fornitura elettrica al 100% prodotta da rinnovabili (da comprovare tramite Certificati di Origine);
- impiegare mezzi d'opera ad alta efficienza motoristica; si dovrà privilegiare l'uso di mezzi ibridi (elettrico-diesel, elettrico-metano, elettrico-benzina); i mezzi diesel dovranno rispettare il criterio Euro 6 o superiore;
- impiegare trattori e i mezzi d'opera non stradali (NRMM - Non-road Mobile Machinery) con una efficienza motoristica non inferiore allo standard Europeo TIER 5 (corrispondente all'Americano STAGE V).

***In fase ex ante di progettazione sarà necessario:***

- 1. presentare la dichiarazione del fornitore di energia elettrica relativa all'impegno di garantire fornitura elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili, qualora richiesto in fase di gara;***
- 2. prevedere l'impiego di mezzi con le caratteristiche di efficienza sopra indicate, qualora richiesto in fase di gara.***

***In fase ex post al termine dei lavori sarà necessario:***

- A. presentare evidenza di origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata, ove applicabile;***
- B. presentare i dati dei mezzi d'opera impiegati, ove applicabile.***

### **Adattamento ai cambiamenti climatici**

Questo criterio fa riferimento alle dimensioni del cantiere e alle sole aree a servizio degli interventi (campo base), che non dovranno essere ubicate:

- in settori concretamente o potenzialmente interessati da fenomeni gravitativi (frane, smottamenti);
- in aree di pertinenza fluviale e/o aree a rischio inondazione.

***In fase ex ante di progettazione sarà necessario:***

- 3. prevedere uno studio geologico e idrogeologico relativo alla pericolosità dell'area di cantiere per la verifica di condizioni di rischio idrogeologico;***
- 4. prevedere uno studio per valutare il grado di rischio idraulico dell'area di cantiere con  $tr = 50$  anni.***

***In fase ex post al termine dei lavori sarà necessario:***

- C. consegnare la relazione geologica e idrogeologica relativa alla pericolosità dell'area di cantiere attestante l'assenza di condizioni di rischio idrogeologico;***
- D. consegnare la relazione sul rischio idraulico dell'area di cantiere, con eventuale identificazione dei necessari presidi di adattabilità da porre in essere.***

Questo criterio non è applicabile in quanto il cantiere non rientra in aree con profili di pericolosità geologica e/o idrogeologica.

### **Uso sostenibile e protezione delle acque e delle risorse marine**

Al fine di tutelare le risorse idriche (acque superficiali e profonde) e limitarne lo sfruttamento, dovranno essere adottate soluzioni organizzative e gestionali in fase di cantiere. Nello specifico si dovrà prevedere:

- redazione, a cura dell'impresa incaricata delle opere, ad avvio cantiere, di un dettagliato bilancio idrico dell'attività di cantiere che illustri come ottimizzare l'utilizzo della risorsa eliminando o riducendo al minimo l'approvvigionamento dall'acquedotto e massimizzando, ove possibile, il riutilizzo delle acque impiegate nelle operazioni di cantiere;
- l'eventuale realizzazione di pozzi o punti di presa superficiali per l'approvvigionamento idrico dovranno essere autorizzati dagli Enti preposti;
- redazione di un Piano di gestione delle acque meteoriche (AMD), ove previsto dalle normative regionali, provvedendo alla eventuale acquisizione di specifica autorizzazione per lo scarico delle acque Meteoriche Dilavanti (AMD) rilasciata dall'ente competente per il relativo corpo recettore.

***In fase ex ante di progettazione sarà necessario:***

- 5. sviluppare il bilancio idrico delle attività di cantiere (a cura dell'impresa incaricata);**
- 6. verificare la necessità di redigere un Piano di Gestione AMD;**
- 7. verificare la necessità di richiedere autorizzazioni allo scarico delle acque reflue.**

***In fase ex post al termine dei lavori sarà necessario:***

- E. consegnare il bilancio idrico delle attività di cantiere;***
- F. consegnare il Piano di Gestione AMD, qualora necessario;***
- G. consegnare le autorizzazioni allo scarico delle acque reflue, qualora necessario.***

Non si ritiene necessario predisporre il Piano di gestione delle acque meteoriche (AMD) viste le dimensioni del cantiere e la tipologia di lavorazioni previste.

Non si ritiene necessario richiedere l'autorizzazione per lo scarico delle acque reflue viste le dimensioni e l'organizzazione del cantiere, e la tipologia di lavorazioni previste.

### **Economia circolare**

Si dovrà dimostrare che almeno il 70%, calcolato rispetto al loro peso totale, dei rifiuti non pericolosi ricadenti nel Capitolo 17 Rifiuti delle attività di costruzione e demolizione (compreso il terreno proveniente da siti contaminati (ex Dlgs 152/06), sia inviato a recupero (R1-R13). Pertanto, oltre all'applicazione del Decreto ministeriale 11 ottobre 2017 e ss.m.i., "Criteri ambientali minimi per l'affidamento di servizi di progettazione e lavori per la nuova costruzione, ristrutturazione e manutenzione di edifici pubblici", relativo ai requisiti di Disassemblabilità, sarà necessario:

- avere contezza della gestione dei rifiuti e procedere alla redazione del Piano di Gestione rifiuti (PGR) nel quale saranno formulate le necessarie previsioni sulla tipologia dei rifiuti prodotti e le modalità gestionali;
- attuare le azioni grazie alle quali poter gestire le terre e rocce da scavo in qualità di Sottoprodotto nel rispetto del D.P.R. n. 120 del 13 giugno 2017.

***In fase ex ante di progettazione sarà necessario:***

- 8. redigere il Piano di gestione dei rifiuti;***
- 9. sviluppare il bilancio delle materie.***

***In fase ex post al termine dei lavori sarà necessario:***

- H. consegnare il Piano di gestione dei rifiuti con l'indicazione dei rifiuti prodotti, da cui emerga la destinazione ad un'operazione "R";***
- I. attivare la procedura di gestione delle terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017 o, in caso di non attivazione, consegnare una relazione che illustri la non applicabilità della prescrizione.***

### **Prevenzione e riduzione dell'inquinamento**

Questo criterio è relativo ai materiali in ingresso in cantiere, la gestione operativa del cantiere, eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, ove presenti, per nuove costruzioni realizzate all'interno di aree di estensione superiore a

1.000 mq, ed emissioni in atmosfera e sonore. Nello specifico, per rispettare questo criterio è necessario:

- che per i materiali in ingresso non siano utilizzati componenti, prodotti e materiali contenenti sostanze inquinanti di cui al “Authorization List” presente nel regolamento REACH;
- redigere il Piano Ambientale di Cantierizzazione (PAC), secondo le Linee guida ARPA Toscana del 2018, ove previsto dalle normative nazionali o regionali;
- adottare, qualora necessario, le modalità definite dal D. lgs 152/06 Testo unico ambientale in relazione ad eventuali attività preliminari di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda;
- garantire che i mezzi d'opera impiegati rispettino i requisiti descritti in precedenza (con riferimento al criterio “mitigazione al cambiamento climatico”);
- garantire il contenimento delle polveri tramite bagnatura delle aree di cantiere;
- presentare domanda di deroga al rumore per i cantieri temporanei (L.n.447 del 1995).

***In fase ex ante di progettazione sarà necessario:***

- 10. indicare le limitazioni delle caratteristiche di pericolo dei materiali in ingresso al cantiere;***
- 11. redigere il PAC, ove previsto dalle normative regionali o nazionali;***
- 12. verificare la sussistenza dei requisiti per la caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa;***
- 13. verificare il Piano di zonizzazione acustica indicando, ove necessario, la necessità di presentazione della deroga al rumore.***

***In fase ex post al termine dei lavori sarà necessario:***

- J. consegnare le schede tecniche dei materiali utilizzati;***
- K. consegnare il PAC, ove previsto;***
- L. consegnare la caratterizzazione del sito;***
- M. consegnare l'autorizzazione di deroga al rumore.***

Per quanto riguarda il PAC, la casistica non rientra in quelle obbligatorie.

Per quanto riguarda la caratterizzazione del sito e l'eventuale progettazione della stessa, il cantiere non presenta la necessità di caratterizzazione dei terreni e delle acque di falda, in quanto non sussistono i requisiti.

Per quanto riguarda l'acustica, l'area di progetto è inquadrata nella tavola ZAC E 1B allegata alla Classificazione Acustica del Territorio Comunale approvata dal C.C. con n.63 del 21/11/2013 e ricade in classe II (aree prevalentemente residenziali).

Sarà cura della DL verificare il rispetto dei valori di riferimento e, in caso contrario, richiedere l'autorizzazione di deroga al rumore.

### **Protezione e ripristino della biodiversità e degli Ecosistemi**

Al fine di garantire la protezione della biodiversità e delle aree di pregio, l'intervento non potrà essere realizzato all'interno di:

- terreni coltivati e seminativi con un livello da moderato ad elevato di fertilità del suolo e biodiversità sotterranea, destinabili alla produzione di alimenti o mangimi,

come indicato nell'indagine LUCAS dell'UE e nella Direttiva (UE) 2015/1513 (ILUC) del Parlamento europeo e del Consiglio;

- terreni che corrispondono alla definizione di foresta stabilita dalla legislazione nazionale utilizzata nell'inventario nazionale dei gas a effetto serra o, se non disponibile, alla definizione di foresta della FAO;
- Siti di Natura 2000.

Inoltre, per il rispetto di tale requisito, è necessario che:

- si garantisca che 80% del legno vergine utilizzato sia certificato FSC/PEFC o altra certificazione equivalente, nel caso di utilizzo di legno per la costruzione di strutture, cassetture, o interventi generici di carpenteria;
- tutti gli altri prodotti in legno siano realizzati con legno riciclato/riutilizzato come descritto nella scheda tecnica del materiale.

***In fase ex ante di progettazione sarà necessario:***

***14. verificare che l'area di progetto non rientri in siti protetti;***

***15. verificare le schede tecniche dei materiali lignei, le certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti.***

***In fase ex post al termine dei lavori sarà necessario:***

***N. dichiarare che l'area di progetto non rientra in siti protetti;***

***O. consegnare le certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti e le schede tecniche dei materiali lignei impiegati (da riutilizzo/riciclo).***

L'area di intervento non ricade in nessuno dei casi sopracitati.

Sarà cura della DL verificare la provenienza dei materiali lignei utilizzati per le lavorazioni.

## SINTESI DELLA DOCUMENTAZIONE DA PRODURRE / SCHEDA n.5

VERIFICA EX-ANTE		Indicazioni
1	Approvvigionamento elettrico del cantiere da fonti rinnovabili	Richiedere (facoltativo) all'impresa esecutrice dei lavori di impegnarsi ad utilizzare in cantiere energia elettrica prodotta al 100% da fonti rinnovabili
2	Impiego di mezzi ad alta efficienza e bassi consumi	Richiedere (facoltativo) all'impresa esecutrice dei lavori di utilizzare mezzi ad alta efficienza motoristica, privilegiando: <ul style="list-style-type: none"> <li>- mezzi ibridi o mezzi diesel Euro 6 o superiore;</li> <li>- trattori e mezzi d'opera stradali non inferiori allo standard Europeo TIER 5 o STAGE V</li> </ul>
3	Pericolosità dell'area di cantiere	/
4	Rischio idraulico dell'area di cantiere	L'area di cantiere non è soggetta a rischio idraulico
5	Approvvigionamento idrico di cantiere	Richiedere all'impresa esecutrice dei lavori di redigere un Bilancio Idrico dell'attività di cantiere
6	Gestione delle acque meteoriche dilavanti	Verificare la necessità di redigere un Piano di Gestione AMD
7	Autorizzazione per lo scarico delle acque Meteoriche Dilavanti	Verificare la necessità di richiedere l'autorizzazione per lo scarico delle AMD
8	Gestione dei rifiuti non pericolosi	Richiedere all'impresa esecutrice dei lavori di redigere il Piano di Gestione dei Rifiuti
9	Bilancio delle materie	Verificare la necessità o meno di attivare la procedura di gestione delle terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017
10	Materiali in ingresso al cantiere	Verificare le schede tecniche dei materiali utilizzati, che non potranno contenere sostanze inquinanti di cui al 'Authorization List' del regolamento REACH
11	Piano Ambientale di Cantierizzazione	Verificare la necessità di redigere il Piano Ambientale di Cantierizzazione
12	Caratterizzazione del sito	Verificare la sussistenza dei requisiti per la caratterizzazione del sito ed eventuale progettazione della stessa, come definito dal D.lgs 152/06 Testo Ambientale
13	Emissioni sonore	Verificare il Piano di zonizzazione acustica e, nel caso, richiedere l'autorizzazione di deroga al rumore
14	Aree protette e Rete Natura 2000	L'area di progetto non rientra in siti di pregio con elevata presenza di ecosistemi e biodiversità
15	Materiali lignei	Verificare le schede tecniche dei materiali lignei, le certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti



<b>VERIFICA EX-POST</b>		<b>Indicazioni</b>
<b>A</b>	<b>Approvvigionamento elettrico del cantiere da fonti rinnovabili</b>	Richiedere all'impresa esecutrice dei lavori la documentazione che evidenzia l'origine rinnovabile dell'energia elettrica consumata, se richiesto in fase di gara
<b>B</b>	<b>Impiego di mezzi ad alta efficienza e bassi consumi</b>	Richiedere all'impresa esecutrice dei lavori i dati sui mezzi di cantiere impiegati, se richiesto in fase di gara
<b>C</b>	<b>Pericolosità dell'area di cantiere</b>	/
<b>D</b>	<b>Rischio idraulico dell'area di cantiere</b>	/
<b>E</b>	<b>Approvvigionamento idrico di cantiere</b>	Conservare agli atti il Bilancio Idrico dell'attività di cantiere
<b>F</b>	<b>Gestione delle acque meteoriche dilavanti</b>	/
<b>G</b>	<b>Autorizzazione per lo scarico delle acque Meteoriche Dilavanti</b>	/
<b>H</b>	<b>Gestione dei rifiuti non pericolosi</b>	Conservare agli atti il Piano di Gestione dei Rifiuti
<b>I</b>	<b>Bilancio delle materie</b>	Dare evidenza dell'attivazione della procedura di gestione delle terre e rocce da scavo di cui al D.P.R. n. 120/2017 o, in caso di non attivazione, predisporre una relazione che illustri la non applicabilità della prescrizione
<b>J</b>	<b>Materiali in ingresso al cantiere</b>	Richiedere all'impresa esecutrice dei lavori le schede tecniche dei materiali utilizzati
<b>K</b>	<b>Piano Ambientale di Cantierizzazione</b>	/
<b>L</b>	<b>Caratterizzazione del sito</b>	/
<b>M</b>	<b>Emissioni sonore</b>	Conservare agli atti l'autorizzazione di deroga al rumore, qualora richiesta
<b>N</b>	<b>Aree protette e Rete Natura 2000</b>	/
<b>O</b>	<b>Materiali lignei</b>	Richiedere all'impresa esecutrice dei lavori le schede tecniche dei materiali lignei, le certificazioni FSC/PEFC o altre certificazioni equivalenti

## INDICAZIONI PER LE PARI OPPORTUNITÀ NEI CONTRATTI FINANZIATI DAL PNRR

Tra i principi previsti dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) per raggiungere un'omogeneità nella società europea, è incluso anche un percorso che, attraverso impulsi economici e sanzionatori, avvicini sempre più alla parità di genere e la promozione dell'occupazione femminile nei contratti pubblici, temi fondamentali per i progetti finanziati con le risorse stanziare.

Il PNRR prevede infatti che nei bandi di gara siano indicati, come requisiti necessari e, in aggiunta, premiali dell'offerta, criteri orientati verso gli obiettivi di parità. I criteri saranno definiti tenendo conto fra l'altro degli obiettivi attesi in termini di occupazione femminile e giovanile al 2026 e dei corrispondenti indicatori medi settoriali europei

L'articolo 47 del decreto-legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazione, dalla legge 29 luglio 2021, n.108, in attuazione dei predetti principi, contiene disposizioni volte a favorire le pari opportunità di genere e generazionali, nonché l'inclusione lavorativa delle persone con disabilità in relazione alle procedure afferenti alla stipulazione di contratti pubblici finanziati, in tutto o in parte, con le risorse previste dal Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR) e del Piano Nazionale Complementare per Giovani, donne e lavoratori disabili (PNC).

Successivamente è stato presentato il DPCM recante le linee guida volte a favorire l'equità, l'inclusione e le pari opportunità nei contratti pubblici finanziati con le risorse del PNRR e del PNC, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale n. 309 del 30 dicembre 2021. **Le linee guida trovano applicazione sia nell'ambito delle concessioni sia nell'ambito degli appalti, di importo superiore o inferiore alle soglie di rilevanza europea.**

Alcune delle misure previste dalle disposizioni di cui all'articolo 47 si applicano alle procedure di gara e ai contratti PNRR e PNC senza necessità di specifico inserimento da parte delle stazioni appaltanti di apposite previsioni nei bandi di gara. In particolare, **sono direttamente applicabili le disposizioni volte a impegnare le aziende ad affrontare in modo trasparente l'analisi del proprio contesto lavorativo, secondo il numero dei dipendenti, attraverso:**

- a. **la redazione e la produzione del rapporto sulla situazione del personale**, di cui all'articolo 46 del decreto legislativo 11 aprile 2006, n. 198 (art. 47, comma 2);
- b. **la consegna della relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile** (art. 47, comma 3);
- c. **la presentazione della dichiarazione e della relazione circa il rispetto delle norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità**, di cui all'articolo 17 della legge 12 marzo 1999, n. 68 (art. 47, comma 3-bis).

Gli obblighi di consegna previsti, all'articolo 47, commi 2, 3 e 3-bis, derivano direttamente dalla legge e **si applicano anche in mancanza di espressa previsione nel bando di gara**, ma per esigenza di certezza dei rapporti giuridici e di tutela dell'affidamento degli operatori economici è senz'altro opportuno che il contenuto di detti obblighi sia espressamente indicato nel bando di gara e nel contratto.

Il provvedimento è attuativo dalle disposizioni di cui all'art. 47, comma 8, del DL77/2021 e prevede l'applicazione di misure premiali e modelli di clausole all'interno dei bandi di concorso, differenziati in base a settore, tipologia e natura del progetto.

### **Rapporto sulla situazione del personale**

Gli operatori economici pubblici e privati che occupano oltre 50 dipendenti devono produrre, a pena di esclusione dalla gara, copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale che essi sono tenuti a redigere ai sensi dell'art.46 del codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198, con attestazione della sua conformità a quello eventualmente già trasmetto alle rappresentanze sindacali aziendali e ai consiglieri regionali di parità.

Si tratta di un rapporto che le aziende devono predisporre e trasmettere con cadenza biennale alle rappresentanze sindacali aziendali, che ha ad oggetto la situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato delle assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, nonché delle retribuzione effettivamente corrisposta.

La mancata produzione del rapporto sulla situazione del personale e delle relative attestazioni di trasmissione costituisce causa di esclusione della gara.

### **Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile**

Gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a 15 dipendenti e non superiore a 50 sono tenuti a consegnare alla stazione appaltante, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, una relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile in ognuna delle professioni ed in relazione allo stato delle assunzioni, della formazione, della promozione professionale, dei livelli, dei passaggi di categoria o di qualifica, di altri fenomeni di mobilità, dell'intervento della Cassa integrazione guadagni, dei licenziamenti, dei prepensionamenti e pensionamenti, nonché delle retribuzione effettivamente corrisposta.

La mancata produzione della relazione di genere, nei tempi e nelle modalità previste, non conduce all'esclusione della gara, ma all'applicazione delle penali di cui al comma 6 dell'art.47, da commisurarsi in base alla gravità della violazione e proporzionali rispetto all'importo del contratto o delle prestazioni dello stesso.

### **Dichiarazione di regolarità sul diritto al lavoro delle persone con disabilità**

Gli operatori economici che occupano un numero pari o superiore a 15 dipendenti e non superiore a 50 sono tenuti a consegnare alla stazione appaltante, entro sei mesi dalla conclusione del contratto, una dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il diritto al lavoro delle persone con disabilità, nonché una relazione che chiarisca l'avvenuto assolvimento degli obblighi previsti a carico delle imprese dalla legge 12 marzo 1999, n.68, e illustri eventuali sanzioni e provvedimenti imposti a carico delle imprese nel triennio precedente la data di scadenza della presentazione delle offerte.

L'assolvimento di tale obbligo dovrebbe essere richiesto, con espressa previsione nel bando di gara, anche agli operatori economici con più di 50 dipendenti.

La mancata produzione della dichiarazione e della relazione, nei tempi e nelle modalità previste, determina l'applicazione delle penali di cui al comma 6 dell'art.47, da

commisurarsi in base alla gravità della violazione e proporzionali rispetto all'importo del contratto o delle prestazioni dello stesso.

Come già riportato, **tali requisiti necessari per l'offerta sono applicabili anche in mancanza di un'espressa previsione nel bando**. Tuttavia, per esigenza di certezza dei rapporti giuridici e di tutela dell'affidamento degli operatori economici **è senz'altro opportuno che il contenuto di detti obblighi sia espressamente indicato nel bando di gara e nel contratto**.

Si riporta una tabella di sintesi delle clausole disciplinate dalle linee guida che si consiglia di riportare in fase di gara.

<b>Per le imprese con oltre 50 dipendenti</b>	
<b>Rapporto sulla situazione del personale</b>	
Riferimenti normativi	Art.47, comma 2, del decreto legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108.
Documentazione da consegnare	<p>Consegna alla stazione appaltante di una copia dell'ultimo rapporto sulla situazione del personale redatto ai sensi dell'art.46 del codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198, con attestazione della sua conformità a quello eventualmente già trasmesso alle rappresentanze sindacali aziendali e ai consiglieri regionali di parità.</p> <p>Il rapporto deve essere redatto ogni due anni in formato telematico sul seguente portale:  <a href="https://servizi.lavoro.gov.it/Public/login?retUrl=https://servizi.lavoro.gov.it/&amp;App=ServiziHome">https://servizi.lavoro.gov.it/Public/login?retUrl=https://servizi.lavoro.gov.it/&amp;App=ServiziHome</a></p> <p>Il termine di trasmissione del rapporto è stabilito al 30 settembre 2022. Per i bienni successivi, il termine di trasmissione è confermato al 30 aprile dell'anno successivo alla scadenza di ciascun biennio.</p> <p>Sul portale, entro il 31 dicembre di ogni anno, è reso disponibile alla Consiglieria o al Consigliere nazionale di parità, l'elenco, redatto su base regionale, delle aziende tenute all'obbligo di trasmissione del rapporto. Analogamente, sono resi disponibili alle Consigliere e ai Consiglieri di parità regionali, delle Città metropolitane e degli enti di area vasta gli elenchi riferiti ai rispettivi territori (art. 46, comma 3-bis, D.lgs. 11 aprile 2006, n. 198).</p>
Tempistiche	Al momento della presentazione della domande di partecipazione o dell'offerta.
Penali in caso di mancata presentazione dei documenti	Esclusione dalla procedura.
<b>Rispetto degli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68</b>	
Riferimenti normativi	Art.47, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108. Art.17, legge n.68 del 12 marzo 1999.
Documentazione da consegnare	Consegna alla stazione appaltante della dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il lavoro delle persone con disabilità.
Tempistiche	Al momento della presentazione della domande di partecipazione o dell'offerta.
Penali in caso di mancata presentazione dei documenti	Esclusione dalla procedura.

<b>Per le imprese tra 15 e 50 dipendenti</b>	
<b>Relazione di genere sulla situazione del personale maschile e femminile</b>	
Riferimenti normativi	Art.47, comma 3, del decreto legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108.
Documentazione da consegnare	Consegna alla stazione appaltante della relazione di genere redatta ai sensi dell'art.46 del codice delle pari opportunità di cui al decreto legislativo 11 aprile 2006, n.198. L'operatore economico è altresì tenuto a trasmettere la relazione alle rappresentanze sindacali aziendali e ai consiglieri regionali di parità.
Tempistiche	Entro 6 mesi dalla conclusione del contratto.
Penali in caso di mancata presentazione dei documenti	Applicazione delle penali di cui al comma 6 dell'art.47.
<b>Dichiarazione di regolarità sul diritto al lavoro delle persone con disabilità</b>	
Riferimenti normativi	Art.47, comma 3-bis, del decreto legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108.
Documentazione da consegnare	Consegna alla stazione appaltante della relazione di avvenuto assolvimento degli obblighi previsti a carico delle imprese dalla legge 12 marzo 1999, n.68. La relazione deve illustrare anche eventuali sanzioni e provvedimenti imposti nel triennio precedente la data di scadenza della presentazione delle offerte. L'operatore economico è altresì tenuto a trasmettere la relazione alle rappresentanze sindacali aziendali e ai consiglieri regionali di parità.
Tempistiche	Entro 6 mesi dalla conclusione del contratto.
Penali in caso di mancata presentazione dei documenti	Applicazione delle penali di cui al comma 6 dell'art.47.
<b>Rispetto degli obblighi di cui alla legge 12 marzo 1999, n.68</b>	
Riferimenti normativi	Art.47, comma 4, del decreto legge 31 maggio 2021, n.77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n.108. Art.17, legge n.68 del 12 marzo 1999.
Documentazione da consegnare	Consegna alla stazione appaltante della dichiarazione del legale rappresentante che attesti di essere in regola con le norme che disciplinano il lavoro delle persone con disabilità.
Tempistiche	Al momento della presentazione della domande di partecipazione o dell'offerta.
Penali in caso di mancata presentazione dei documenti	Esclusione dalla procedura.

<b>Per le imprese con meno di 15 dipendenti</b>	
Nessun obbligo di redazione di rapporti/relazioni.	

Nella costruzione del disciplinare di gara sarà possibile inserire clausole contrattuali di premialità, prendendo spunto degli esempi riportato all'art.47, comma 5 delle linee guida, qui sintetizzato.

<b>Criterio di valutazione</b>	<b>Ipotesi di modalità di attribuzione di punteggio</b>
Possesso della certificazione di responsabilità sociale ed etica SA 8000 o equivalente	Sì = X punti No = 0 punti
Natura di cooperativa sociale dell'impresa ai sensi dell'art.1, comma , lettera b), della legge 8 novembre 1991, n.381, a condizione che le persone con disabilità impiegate siano almeno il 30% dei lavoratori della cooperativa (al netto cioè delle altre categorie di lavoratori 'svantaggiati' di cui all'art.4 della legge n.381 del 1991)	$\geq 50\% = Y + X$ punti $\geq 30\% = Y$ punti $< 30\% = 0$ punti
Imprese o start-up di cui siano titolari persone con disabilità o di cui la maggioranza dei soci siano persone con disabilità o che abbiano persone con disabilità nel ruolo di presidente, amministratore delegato, direttore generale	Sì = X punti No = 0 punti
Impiego o assunzione di persone con disabilità in quota eccedente l'obbligo minimo di legge	X punti per ogni unità eccedente l'obbligo minimo di legge
Impiego o assunzione, anche nell'ambito della quota obbligatoria per legge, di persone con grado di invalidità pari o superiore all'80%	X punti per ogni unità con grado di invalidità pari o superiore all'80%
Assenza di verbali di discriminazione di genere nei 3 anni antecedenti la data di presentazione dell'offerta (verbali di conciliazione extragiudiziale per discriminazione di genere (artt. 37-41 del decreto legislativo n.198 del 2006)	Sì = X punti No = 0 punti
Previsione nell'organico aziendale della figura del <i>disability manager</i>	Sì = X punti No = 0 punti
Adozione di strumenti di conciliazione delle esigenze di cura, vita e lavoro per i propri dipendenti, nonché di modalità innovative di organizzazione del lavoro che prevedano: <ul style="list-style-type: none"> <li>• asilo nido aziendale o territoriale con convezione;</li> <li>• misure di flessibilità oraria;</li> <li>• telelavoro o <i>smartworking</i>;</li> <li>• part-time o aspettativa per motivi personali;</li> <li>• integrazione economica a congedi parentali;</li> <li>• benefit di cura per l'infanzia e anziani o disabili non autosufficienti e loro familiari;</li> <li>• sportello informativo su non discriminazione, pari opportunità, inclusione di persone con disabilità;</li> <li>• forme di comunicazione esterna e interna o aziendale (intranet) accessibile;</li> <li>• formazione sui temi delle pari opportunità e non discriminazione e inclusione di persone con disabilità;</li> <li>• adesione a network territoriali di parità;</li> <li>• identificazione di una figura aziendale per le politiche anti-discriminatorie (es. <i>disability manager</i>);</li> <li>• attuazione di accomodamenti ragionevoli finalizzati all'inclusione delle persone sorde (servizi-ponte);</li> <li>• adozione di servizi di sicurezza sul lavoro specificatamente rivolti alle persone con disabilità</li> </ul>	Meno di 4 strumenti = 0 punti 4-6 strumenti = Y punti 7 o più strumenti = X punti
Imprese o cooperative sociali il cui direttivo è costituito per la maggioranza a giovani tra i 18 e i 35 anni	Sì = X punti No = 0 punti
Imprese o start-up in cui la compagine societaria sia composta, per oltre la metà numerica dei soci e di quote di partecipazione, da soggetti di età	Sì = X punti No = 0 punti

inferiore ai 36 anni	
Adozione di un welfare aziendale orientato a favorire sostegno ai giovani dipendenti attraverso: <ul style="list-style-type: none"> <li>• adozione di misure idonee a favorire la conciliazione dei tempi di vita e di lavoro;</li> <li>• adozione di una formazione professionale dedicata ai giovani dipendenti con l'attivazione di percorsi formativi specifici per l'inserimento ne contesto aziendale delle nuove figure professionali e per l'aggiornamento costante delle risorse presenti;</li> <li>• adozione di una formazione professionale dedicata ai giovani dipendenti con l'attivazione di corsi finalizzati a promuovere la <i>cybersecurity</i>, l'acquisizione di <i>digital skills</i> e l'utilizzo consapevole e responsabile delle piattaforme digitali</li> </ul>	3 interventi = X punti 2 interventi = Y punti 1 intervento = Z punti 0 interventi = 0 punti
Dimostrazione che la propria attività aziendale ha prodotto un beneficio specifico sui giovani di età inferiore ai 36 anni	Si = X punti No = 0 punti

## ALTRE INDICAZIONI GENERALI RELATIVE AGLI OBBLIGHI DI COMUNICAZIONE A LIVELLO DI PROGETTO E CANTIERE

Con la Circolare M.E.F.n.9 del 10/02/2022 sono state trasmesse le istruzioni tecniche per la redazione dei sistemi di gestione e controllo delle amministrazioni centrali titolari di interventi del PNRR: ai sensi di quanto disposto dall'art. 8 del decreto legge n. 77/2021, convertito con legge n. 108/2021, ciascuna Amministrazione centrale titolare di interventi previsti nel PNRR è tenuta a provvedere al coordinamento delle relative attività di gestione, nonché al monitoraggio, rendicontazione e controllo degli investimenti e riforme di pertinenza, in tale ottica, dovrà quindi dotarsi di un adeguato sistema di gestione e controllo, con l'inclusione di misure finalizzate alla prevenzione, l'individuazione e la rettifica delle frodi, dei casi di corruzione e dei conflitti di interessi e della duplicazione dei finanziamenti. La circolare intende fornire informazioni ed elementi utili per una corretta impostazione dell'assetto organizzativo e procedurale; la seconda parte del documento contiene, in aggiunta, allegati tecnici e operativi utili per l'elaborazione del documento descrittivo del Sistema di Gestione e Controllo.

In particolare all'art 10 "INFORMAZIONE E PUBBLICITÀ" dell'Allegato alla Circolare M.E.F. n.9 del 10 febbraio 2022 – "Istruzioni Tecniche Sigeco PNRR" sono indicate le prescrizioni in tema di comunicazione.

Il regolamento UE 2021/241 prevede all'articolo 34, paragrafo 2 che i destinatari dei finanziamenti dell'Unione rendono nota l'origine degli stessi e ne garantiscono la visibilità, anche, ove opportuno, attraverso il **logo dell'Unione e una dichiarazione adeguata sul finanziamento che recita «finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU»**, in particolare quando promuovono azioni e risultati, diffondendo informazioni coerenti, efficaci e proporzionate destinate a pubblici diversi, tra cui i media e il vasto pubblico.

Il logo dell'UE è disponibile presso la pagina dedicata:

[https://ec.europa.eu/regional\\_policy/it/information/logos\\_downloadcenter/](https://ec.europa.eu/regional_policy/it/information/logos_downloadcenter/)

Le "Istruzioni tecniche per la selezione dei progetti" (Circolare n. 21 del 14.10.2021 del Ministero dell'economia e delle finanze rivolta alle amministrazioni centrali e di interesse comunque anche dei soggetti attuatori) prevedono al punto 3.4.1 che per informare il pubblico sul sostegno ricevuto nell'ambito dell'iniziativa "NextGenerationEU" dell'Unione Europea **tutte le azioni di informazione e comunicazione riferite agli interventi finanziati all'interno del PNRR devono riportare almeno l'emblema istituzionale dell'Unione Europea nonché, ove possibile, il riferimento all'iniziativa NextGenerationEU.**

Nello specifico i soggetti attuatori dovranno:

- mostrare correttamente e in modo visibile in tutte le attività di comunicazione a livello di progetto l'emblema dell'UE con un'appropriata dichiarazione di finanziamento che reciti "finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU";
- garantire che i destinatari finali del finanziamento dell'Unione nell'ambito del PNRR riconoscano l'origine e assicurino la visibilità del finanziamento dell'Unione (inserimento di specifico riferimento al fatto che l'avviso è finanziato dal PNRR, compreso il riferimento alla Missione Componente ed investimento o sub-investimento);



- quando viene mostrato in associazione con un altro logo, l'emblema dell'Unione europea deve essere mostrato almeno con lo stesso risalto e visibilità degli altri loghi. L'emblema deve rimanere distinto e separato e non può essere modificato con l'aggiunta di altri segni visivi, marchi o testi. Oltre all'emblema, nessun'altra identità visiva o logo può essere utilizzata per evidenziare il sostegno dell'UE;
- se del caso, utilizzare per i documenti prodotti il seguente disclaimer: "Finanziato dall'Unione europea - NextGenerationEU. I punti di vista e le opinioni espresse sono tuttavia solo quelli degli autori e non riflettono necessariamente quelli dell'Unione europea o della Commissione europea. Né l'Unione europea né la Commissione europea possono essere ritenute responsabili per essi".

Indicazioni aggiuntive relative agli obblighi di informazione e di comunicazione possono essere contenute anche negli specifici bandi/avvisi e/o negli allegati tecnici per la presentazione dei singoli progetti.

***Si dovrà pertanto riportare il logo EU con la dicitura relativa al finanziamento NextGenerationEU sui cartigli di relazioni, elaborati grafici e qualsiasi altro tipo di documentazione progettuale, così come sulla cartellonistica di cantiere.***

***Si suggerisce altresì di conservare in archivio la documentazione fotografica di cantiere che attesti l'effettivo posizionamento del logo sulla cartellonistica, qualora sia richiesto in fase di rendicontazione delle attività svolte.***

## CONCLUSIONI

Il progetto di “RESTAURO E RIFUNZIONALIZZAZIONE DELLA EX CASA DEL CUSTODE DI VILLA GANDINI” a Formigine prevede la realizzazione di attività progettuali che non arrecheranno un danno significativo agli obiettivi ambientali, ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento (UE) 2020/852, coerentemente con i principi e gli obblighi specifici del PNRR relativamente al principio del “*Do No Significant Harm*” (DNSH) e, ove applicabili, ai principi del Tagging clima e digitale, della parità di genere (Gender Equality), della protezione e valorizzazione dei giovani e del superamento dei divari territoriali.

Per quanto concerne il rispetto del principio DNSH, il Comune di Formigine si impegna a predisporre le schede di autovalutazione ex-ante ed ex-post relative agli interventi proposti, nei tempi e modalità previste della misura M2C4 - Investimento 2.2 “Rivoluzione verde e transizione ecologica - Tutela del territorio e della risorsa idrica - Interventi per la resilienza, la valorizzazione del territorio e l'efficienza energetica dei Comuni”.